



I Marzotto partecipanti al raduno di Saonara

Raduno internazionale della famiglia Marzotto

► SAONARA

Dal Veneto all'America Latina: raduno dal respiro internazionale per la famiglia Marzotto ieri al ristorante "Le Tentazioni". Il titolare Daniel Marzotto ha voluto riunire i parenti vicini e lontani e in 98 hanno risposto al suo appello. 95 anni il più anzia-

no, appena un anno il più giovane dei Marzotto che hanno partecipato all'incontro dedicato ai "cugini" di San Paolo in Brasile. Alcuni erano presenti insieme ad altri parenti arrivati un po' da tutto il Veneto, dalla Lombardia ma anche dalla Germania. «E' stata una giornata emozionante» commenta Daniel. (n.s.)

Domani la prima serata di "Orienta lavoro"

► SAONARA

Si rivolgono a chi cerca il primo lavoro, ma anche a chi l'ha perduto, e a chi vuole trovare nuove esperienze professionali, gli incontri gratuiti "Orienta lavoro" che iniziano domani sera alla sala "Ugo Foscolo" della biblioteca di Saonara, in

via Roma. Verranno esaminate le strategie migliori per redigere un curriculum, affrontare un colloquio, utilizzare i servizi offerti dalle agenzie per il lavoro; e inoltre si parlerà di come mettersi in proprio o lavorare all'estero. Gli incontri continueranno ogni martedì alle 21 sino al primo luglio. (p. ros.)

IL GAZZETTINO.

Lunedì 10 Marzo 2014

SAONARA Eccezionale raduno da Italia e Brasile

Samba e cannelloni per i 98 Marzotto

Cesare Arcollini

"La carica dei 98 Marzotto". Bella gente, musiche brasiliane, carnevale in strada, cibo selezionato e vino a volontà. È questa la cornice che si respirava ieri a Saonara, al ristorante Le Tentazioni. Si sono dati appuntamento quasi cento amici con un grande comune denominatore: il cognome Marzotto. Sono arrivati alla spicciolata a partire dalle 11,30. La fetta più importante degli invitati è arrivata dal Vicentino (Arzignano, Valdagno, Montebelluna) e dal Padovano (Casalserugo, Ponte San Nicolò, Albignasego, Candiana, Polverara, Padova centro), ma non sono mancate neppure famiglie lombarde di

LA FESTA

Si sono ritrovati grazie al passaparola via web e social forum. E dopo il successo di ieri, già si sta pensando al raduno del prossimo anno



Varese. Tra i più festeggiati e applauditi gli ospiti Marzotto in arrivo dal lontano Brasile. E proprio a loro gli organizzatori hanno preparato una coreografia d'eccezione tutta colorata e

ritmata dalla samba. Ironia della sorte, per far sentire ancor di più a casa gli invitati verdeoro, ci si è messo pure il carnevale saonarese, che proprio dalla zona del ristorante



ha visto il passaggio dei carri allegorici.

La festa targata Marzotto è stata fortemente voluta da Daniel Marzotto, sommelier e patron, assieme all'amico e socio Marco Volpin, de Le Tentazioni. I novantotto hanno pasteggiato con speck di Sauris con fonduta di funghi primaverili e formaggio, pasta & fasoi, cannelloni con formaggio e radicchio tardivo di Castelfranco, arrosto di vitello con purè di patate, tiramisù. Il tutto accompagnato dai vini dei colli Euganei "Il Pianzio". La festa è proseguita fino al tardo pome-

riggio. Tra pacche sulle spalle, simpatici amarcord e qualche inevitabile lacrima, ricordando il passato e le tradizioni della storica famiglia. Con la musica brasiliana che si mescolava al passaggio dei carri, con migliaia di bambini in festa con coriandoli colorati. L'appuntamento è ora per il 2015, con la speranza che il numero dei partecipanti diventi sempre più numeroso. Con i popolari social network a mettere in contatto centinaia di Marzotto lontani tra loro migliaia di chilometri, ma tutti più che mai vicini grazie ad un clic.

Elisabetta Collini è nata e cresciuta a Saaanra, dove vive ancora la famiglia.

UNIVERSITÀ Per la prima volta, il discorso d'inaugurazione affidato ad una under 40

Il Bo scommette sui giovani: la prolusione ad una ricercatrice

(F.Capp.) «Il Bo scommette sui giovani, e io ne sono l'esempio». Per la prima volta sarà una ricercatrice under 40, e non un attempato professore a fine carriera, a tenere l'ambita prolusione all'inaugurazione dell'Anno Accademico: il microfono sarà tutto per Elisabetta Collini, trentacinquenne padovana laureata in Scienze chimiche, in prima linea nello studio sulle energie rinnovabili. Porta il suo nome l'idea progettuale che domani potrebbe imprimere una maggiore efficacia ai pannelli solari, sia attraverso un diverso utilizzo dei materiali, sia dotandoli di una più forte capacità di catturare i raggi: il modello da seguire c'è già, è la fotosintesi clorofilliana.

Collini è stata premiata due anni fa dal Consiglio europeo della Ricerca con un milione e mezzo di euro: con quei denari ha messo in piedi uno staff di sette persone che stanno approfondendo il progetto "Quentrel" per lo sviluppo del solare nelle energie rinnovabili. Un

percorso virtuoso, di genialità personale e parimenti di crescita e maturazione di squadra, che le è valso la consegna, oggi pomeriggio in chiusura di cerimonia, del premio di studio intitolato a Milla Baldo Ceolin (celeberrima docente dell'Università di Padova, prima ordinaria di Fisica d'Italia) quale migliore ricercatrice. Elisabetta Collini ha sbaragliato la concorrenza di 35 donne di studio, e riceverà un assegno da 20 mila euro.

«Sono onorata ed emozionata, è un riconoscimento molto prestigioso, dedicato - dice Collini, che sei anni fa ha conseguito anche il dottorato in scienze molecolari - a una grande accademica: se nella mia carriera otterrò anche solo un decimo del suo valore, beh potrò dirmi felice e realizzata». La sua sfida è ricreare in modo artificiale ed efficace quello che il mondo produce in modalità naturale, un sistema di laboratorio capace di «imitare» il sole. Cuore del progetto Quentrel è infatti



CHIMICA
Elisabetta Collini

la determinazione del ruolo che proprietà singolari come quelle associate alla coerenza quantistica, introdotte nella fisica moderna dalle teorie dei quanti, giocano nel processo della fotosintesi, che è il modo più efficiente selezionato dalla natura per trasformare l'energia solare in energia chimica. «Una volta di più abbiamo conferma

di una tesi che abbiamo sempre sostenuto: quella cioè dell'assoluta competitività in campo internazionale dei giovani dai noi formati alla ricerca - dice orgoglioso il magnifico rettore Giuseppe Zaccaria -. Il loro successo, quando si confrontano sulla ribalta internazionale ai massimi livelli qualitativi, è la miglior riprova che il nostro Ate-

neo è in grado di assicurare le condizioni e l'ambiente favorevoli alla crescita e alla maturazione delle eccellenze».

«Naturalmente alla base di questi successi ci sono le qualità personali, l'impegno e l'entusiasmo di ricercatori che non cedono di fronte alle incertezze che ammantano le loro prospettive future. A Elisabetta Collini - conclude il magnifico - lasciamo legittimo spazio in questa apertura ufficiale d'Anno Accademico».